REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI SCARNAFIGI

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Ai sensi art.17, c.7) della Legge Regionale n.56 del 05 dicembre 1977

TESTO COORDINATO

Aggiornamento 30.09.2011

SCALA 1:5000

3

AZZONAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE

IL PROGETTISTA	IL SINDACO	IL SEGRETARIO COMUNALE	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

TABELLA DEI SEGNI CONVENZIONALI

- 296 mt. — Quota territoriale altimetrica
- Limite territorio comunale
- Limite territoriale di zona omogenea
- Viabilità esistente
- Viabilità in progetto
- Edifici di particolare pregio ambientale ed architettonico
- Fascia di rispetto stradale ai sensi del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 30/04/92 n. 285 e D.Lgs. 10/09/93 n.360)
- Fascia di rispetto stradale ai sensi del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 30/04/92 n. 285 e D.Lgs. 10/09/93 n.360)
- Fascia di rispetto fluviale ai sensi dell'art. 29, lett. "b", L.R. del 05/12/77
- Vincolo D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- Fascia di rispetto cimiteriale
- Fascia di rispetto alla Presa Idrica
- Fascia di rispetto alle Chiese
- Fascia di rispetto al depuratore
- Vincolo alle linee elettriche

AREE PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

- R1 — Area con carattere storico
- R2 — Area a capacita' insediativa esaurita
- R3 — Aree di riordino, completamento e sostituzione
- R4 — Aree di nuovo impianto
- * — Aree compresa nel P.E.C. ma vincolata all'inedificabilità, pertanto non concorre al conteggio di volumetria e superficie coperta
- RCS-PdR — Area di completamento soggetta a Piano di Recupero
- T1 — Area destinata ad insediamenti ricettivi e terziari di completamento
- T2-RB — Area ricettiva di nuovo impianto e residenziale riservata alla bioarchitettura
- AVSP — Area per attrezzature ed impianti sportivi di interesse collettivo di iniziativa privata
- P.E.C. — Area soggetta a Piano Esecutivo Convenzionato
- P.C.C. — Area soggetta a Permesso di Costruire Convenzionato

AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

- P1 — Aree ed impianti produttivi esistenti e confermati
- P2 — Aree di nuovo impianto
- IE — Area industriale estrattiva
- IEnf-IEnf* — Area Industriale Estrattiva Edificabile
- S.U.E. — Area soggetta a Strumento Urbanistico Esecutivo

AREE AGRICOLE

- E — Area verde e di coltivazione agricola
- En — Area a destinazione agricola di salvaguardia ambientale
- En* — Ambito agricolo di tutela della risorsa estrattiva
- Limite Fascia Fluviale A, L. 18.05.1989 n° 183
- Limite Fascia Fluviale B, L. 18.05.1989 n° 183
- Limite Fascia Fluviale C, L. 18.05.1989 n° 183
- Limite zona estrattiva

INFRASTRUTTURE

- VA — Spazi attrezzati per le aree industriali
- Spazi pubblici esistenti per aree residenziali
- Spazi pubblici in progetto per aree residenziali
- Area a verde privato
- Cimitero
- A — Presa Idrica
- D — Depuratore
- Chiese
- Area per deposito rifiuti ingombranti residui
- Area per strutture al servizio del cimitero
- Area a parcheggio al servizio del cimitero
- Y — Accesso regolamentato - vedi art.29 N.T.A.
- Area naturale protetta di interesse locale (ANPIL)
- Vincolo all'uso agricolo - "Sistema di terreni di interesse regionale" (artt.18, 18/bis e 18/ter del PTR)

LEGENDA DELLA CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

(Circolare P.G.R. 08/05/1996 n. 7/LAP e s.m.i, Nota T.E. del 12/1999)

Classe I

Comprende i settori del territorio Comunale esterni alla delimitazione della Fascia C (fatte salve le variazioni dovute a diverse delimitazioni indicate dall'Autorità di Bacino).
Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro succ. mod. ed int., verificando in particolare le interferenze con la falda idrica di fondazioni e locali interrati e la sicurezza delle scarpate di scavo.

Classe II

Comprende i settori del territorio Comunale esterni alla delimitazione della Fascia B e compresi nella Fascia C del T.Varaita, anche considerando le analisi idrauliche redatte dallo STUDIO A.I. di Torino (a firma ing.Montaldo, su incarico dell'Amm.Comunale per adeguamento al P.S.F.F. del P.R.G.C.), svolta al fine di operare una migliore definizione del limite della piena con Tr 200 anni (fatte salve le variazioni dovute a diverse delimitazioni indicate dall'Autorità di Bacino).
Questi settori sono caratterizzati da condizioni di moderata pericolosità geomorfologica, determinata da acque di esondazione di bassa energia (altezze generalmente centimetriche-decimetriche, e tali da non comportare fenomeni significativi di erosione, trasporto o deposizione), dalla presenza di terreni le cui caratteristiche geotecniche sono localmente scadenti, dalla condizione di una ridotta soggiacenza della falda freatica (in media 2-10 m da p.c.).
Le condizioni descritte possono essere agevolmente superate mediante i necessari accorgimneti tecnici (impermeabilizzazioni, esclusione di depositi di sostanze potenzialmente inquinanti la falda idrica), che richiedono per nuove opere, costruzioni o insediamenti, la progettazione di massima ed esecutiva basata su studi geologici e geotecnici in ottemperanza dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro succ. mod ed int., verificando in particolare le interferenze con la falda idrica di fondazioni e locali interrati.

Classe III

Comprende aree che presentano caratteri geomorfologici o idraulici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti e sono suddivise nelle seguenti sottoclassi

Classe IIIa

Comprende le aree alluvionabili da acque di esondazione ad alta energia del T.Varaita, delimitate dalla Fascia A, generalmente inedificate o con sporadica presenza di fabbricati.
Secondo la circ.7/LAP, le aree descritte sono riferite a porzioni di "territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici e idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti, altresì per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art.31 della L.R. 56/77.
In corrispondenza della delimitazione descritta (fatte salve le variazioni dovute a diverse indicazioni dell'Autorità di Bacino), si applicano gli art.29, 39 e 41 del PAI.
Le oepre pubbliche o di interesse pubblico sono soggette all'art.38 del PAI, e devono essere supportate da progettazioni di massima ed esecutive basate su studi geologici e geotecnici in ottemperanza dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro succ. mod. ed int.
La pericolosità di tali aree impone l'adozione dei necessari strumenti o sistemi operativi di allerta che consentano l'efficace allontanamento delle persone ed il controllo della viabilità in caso di piena critica (Piano di Protezione Civile), oltre alla realizzazione degli opportuni interventi di sistemazione dell'alveo.

Classe IIIa1

Comprende le aree esterne alla Fascia A e comprese nella Fascia B del T.Varaita, generalmente inedificate o con sporadica presenza di fabbricati, alluvionabili da acque di esondazione a media energia e bassa energia.
Secondo la circ.7/LAP, le aree descritte sono riferibili alla classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica IIIa1 (intesa come sottoclasse IIIa, ed avente minore grado di pericolosità). In tali zone debbono essere applicate le norme previste dagli articoli 30, 39 e 41 del PAI.
In corrispondenza di edifici o dei nuclei edificati esistenti, e per gli interventi connessi alle esigenze delle attività agricole, in considerazione dell'art.39 del PAI, possono essere utilizzate, a livello di inquadramento per le necessarie verifiche di compatibilità, le quote di piena riferite allo studio idraulico citato (fatte salve le variazioni dovute a diverse indicazioni dell'Autorità di Bacino), ed alle sezioni progressive definite dall'Autorità di Bacino.
Le nuove opere o costruzioni devono essere supportate da progettazioni di massima ed esecutive basate su studi geologici e geotecnici in ottemperanza dei D.M. 11/03/1988 e 14/09/2005 e loro succ. mod. ed int., e per le opere infrastrutturali di interesse pubblico si applica l'art.38 del PAI.
A tutela delle zone abitate è necessaria l'adozione dei necessari strumenti o sistemi operativi di allerta che consentono l'efficace allontanamento delle persone ed il controllo della viabilità in caso di piena critica (Piano di Protezione Civile).